

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai membri della Commissione italiana del Mfe, ai Segretari di sezione, ai Segretari regionali

Milano, dicembre 1977

Cari amici,

ciò che era in gioco nella votazione alla Camera dei Comuni non era solo la data ma il fatto stesso di avere o non avere l'elezione europea. E ovviamente la questione decisiva era questa. Dobbiamo dunque dire che l'Europa ha riportato la prima grande vittoria democratica perché l'elezione europea è ormai certa. L'informazione al riguardo è stata pessima sia da parte dei giornali, sia da parte della radio e della televisione. Ciò che non è mai stato detto con chiarezza è che la Camera dei Comuni ha definitivamente approvato l'Atto per l'elezione europea e scelto il sistema elettorale. Si tratta ora di delimitare le circoscrizioni. Nella peggiore delle ipotesi ciò consente di tenere l'elezione europea nella primavera del 1979.

I commentatori si sono occupati solo della data. Per moltissimi anni non hanno mai pensato all'elezione europea. Adesso il ritardo rispetto alla data prevista sembra loro un fatto così grave da umiliare l'Europa. Ma si tratta di persone che giocano sempre al ribasso quando è in questione l'Europa, o perché sono dei nemici mascherati, o perché sono i «tepidi difensori» di cui parla Machiavelli.

Allo scopo di ristabilire il senso degli avvenimenti e di cominciare a far capire al di fuori delle nostre file il loro vero significato, ho steso la nota che vi allego. Vorrei anche aggiungere una considerazione più immediata. I leader politici, gli uomini di partito, ecc., non credevano di fatto nella data del 1978 e molti pensavano addirittura che l'elezione europea fosse un miraggio. Per questa ragione i partiti non si erano preparati alla scadenza elettorale per il maggio, il che significa anche che stavamo correndo il rischio,

per guadagnare alcuni mesi, di avere una prima legislatura europea scarsamente efficace. Con ciò non voglio dire che i partiti si prepareranno bene ad una scadenza più lontana. Voglio solo dire che la certezza dell'elezione produrrà comunque conseguenze maggiori di quelle che si sono verificate sinora in un contesto nel quale l'elezione europea era solo possibile; ed anche dire che sta in noi di usare questo elemento della scadenza certa per cercare di smuovere al massimo i partiti.

Vi allego anche i telegrammi che ho inviato a Colombo, Forlani e Simonet sulla questione di stabilire, il più presto possibile, la data definitiva.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini